



PROVINCIA DI POTENZA

UFFICIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED AMBIENTE

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

OGGETTO: D.P.R. 59/2013 – Autorizzazione Unica Ambientale. Laboratorio artigianale di Falegnameria “FALEGNAMERIA SALANDRA & C. SNC” ubicato c/da Alvanello – 85011 Acerenza (PZ) con sede legale in Via Bachelet, 88 – 85011 Acerenza (PZ) . Catasto Fabbricati - Foglio 57 part. 376. Sistema geografico di riferimento SR: WGS84 (fonte rsdi Basilicata) (40°46’31,8” N 15°55’43,8”E)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- l’art. 107 del D.Lgs n.267/2000 affida ai dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme dello Statuto e dei Regolamenti, ribadendo che è attribuita ai dirigenti la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTI

- lo Statuto della Provincia di Potenza approvato con D.C.P. n. 2 del 16/02/2015;
- il Regolamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Potenza come da ultimo modificato dal Decreto del Presidente n. 1 del 27/10/2014;
- i Decreti Presidenziali n.75 del 23/07/2015 e n. 88 del 08/10/2015 di modifica del modello organizzativo della Provincia, in attuazione di quanto sancito dalla Legge n. 56 del 07/04/2015;
- i Decreti Presidenziali n. 77 del 31/07/2015 e n. 89 del 08/10/2015 di conferimento degli incarichi dirigenziali nell’ambito gestionale ed organizzativo dell’Ente con cui è stata assegnata allo scrivente la responsabilità dell’Ufficio Pianificazione Territoriale ed Attività Produttive;
- il Decreto Presidenziale n. 50 del 26/07/2016 di ulteriore modifica del modello organizzativo della Provincia con cui è stata affidata, tra l’altro, allo scrivente la responsabilità del nuovo ufficio denominato “Pianificazione Territoriale e Ambiente” con decorrenza 01/08/2016;
- il Decreto Presidenziale n. 54 del 01/09/2016 di rettifica del Decreto Presidenziale n. 50 del 26/07/2016;
- Decreto del Presidente della Provincia n. 47/2016 “art. 272 c. 1 attività con emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti ...”;

VISTI, altresì:

- il D.Lgs. 152/2006, in particolare:
Parte Quinta “Norme in materia di tutela dell’aria e riduzione delle emissioni in atmosfera”
– art. 272, comma 2;
- il D.M. 25/08/2000 “Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinamenti”;

- le D.G.R. n. 3340/1999, n. 670/2001 e n. 1504/2005, con le quali sono state approvate le decisioni del Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico di Basilicata (C.R.I.A.B.) in merito alle linee guida regionali per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni per i nuovi impianti industriali;
- il D.P.R. n. 227 del 19/10/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, ...";
- la L. n.447/1995 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico";
- il D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti lavorativi e nell'ambiente esterno";
- il D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- il D.P.R. 59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
- il D.P.C.M. 08/05/2015 "Adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale AUA";
- la D.G.R. Basilicata n.689 del 22/06/2016 "Approvazione linee guida regionali in materia di autorizzazione unica ambientale e adozione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale";
- la L. 241/90;
- la L.R. n.49/2015, art. 3, comma 7, che prevede il trasferimento alle Province delle funzioni relative alle autorizzazioni di cui all'art. 269, commi 2 e 8 ed all'art. 272 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 ed all'art. 50, comma 1, lettera g), della L.R. n.7 del 08/03/1999;
- il D.Lgs. n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali";
- la L.R. n.3 del 17/01/1994 Regolamento di attuazione di cui all'art. 4 della L.R. n.3 del 17.01.1994 Regione Basilicata "Tutela, uso e risanamento delle risorse idriche"; Norme Tecniche di attuazione del piano di tutela delle acque della Regione Basilicata

CONSIDERATI gli esiti della relazione istruttoria predisposta dai funzionari competenti prot. n. **6504 del 19/02/2018** (scarichi di acque reflue assimilabili alle domestiche) e prot. n. **9952 del 19/03/2018** (emissioni in atmosfera - inquinamento acustico) e riportati di seguito;

PRESO ATTO che:

1. La ditta "**Falegnameria Salandra & C. SNC**" ha presentato, tramite il SUAP di Acerenza, con istanza acquisita al protocollo dell'Ente n. 21356, del 29/05/2017, la richiesta per il rilascio dell'AUA relativamente a:
 - autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;
 - comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

La Ditta ha allegato la seguente documentazione:

- SCHEDA A contenente i dati e le informazioni necessari per gli scarichi di acque reflue;
- SCHEDA C contenente i dati e le informazioni necessari per le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti;
- ALLEGA LA SCHEDA E contenente i dati e le informazioni inerenti l'impatto acustico;
- Carta di Identità del titolare con codice fiscale.
- Planimetria dello stabilimento.
- Autorizzazione Ridotto Inquinamento Atmosferico;
- Relazione scarichi acque reflue;
- cartografia scala 1:10000;
- planimetria rete natura scala 1:5000;
- Autorizzazione stoccaggio provvisorio rifiuti;
- Fotocopia di un documento di identità;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà Impatto Acustico

- Ricevuta di versamento di € 103,29;
 - Planimetria foto aerea scala 1:10000;
 - Planimetria catastale scala 1:2000;
 - permesso a costruire,
 - asseverazione
2. In data 19/06/2018 con nota trasmessa dal Comune di Acerenza prot n.2370 del 19/06/2017 acquisita in data 19/06/2017 al protocollo della Provincia di Potenza n. 25564, il Comune di Acerenza ha trasmesso "parere favorevole all'esercizio dell'attività di falegnameria (ubicata alla contrada Alvanello nei terreni censiti presso l'Agenzia Provinciale del Territorio al Fg 57 part.376-Coordinate GIS Lat.40.775, Lon.15.928) in Ditta FALEGNAMERIA SALANDRA & C. SNC., condizionato alla prescrizione di comunicare qualsiasi variazione e/o modifiche che dovessero presentarsi in fase di esercizio dell'attività, redigendo nuova valutazione di impatto acustico e fermo restando il rispetto dei limiti assoluti di immissione per la zona acustica ove insiste l'impianto".
 3. In data 16/01/2018 la Provincia di Potenza con nota n. 1790 ha trasmesso alla Ditta "**Falegnameria Salandra & C. SNC**" una richiesta di integrazioni contenente:
 - la documentazione con le informazioni riportate nella **Relazione tecnica semplificata** allegata al DPR 59/2013 Lettera e) Attività in deroga – D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte II "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg" ed attività f) Attività in deroga – D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte II " Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno".
 4. In data 22/01/2018 la ditta "**Falegnameria Salandra & C. SNC**" ha presentato, tramite il SUAP di Acerenza, con istanza acquisita al protocollo dell'Ente n. 2787, del 22/01/2018, una nota integrativa contenente la seguente documentazione:
 - Allegato tecnico contenente la relazione tecnica semplificata Lettera e) Attività in deroga – D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte II "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg".
 - Allegato tecnico contenente la relazione tecnica semplificata Lettera f) Attività in deroga – D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte II " Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno".
 5. In data 22/01/2018 la ditta "**Falegnameria Salandra & C. SNC**" ha **ripresentato**, tramite il SUAP di Acerenza, con istanza acquisita al protocollo dell'Ente n. 2788, del 22/01/2018, una nota integrativa contenente la seguente documentazione:
 - Allegato tecnico contenente la relazione tecnica semplificata Lettera e) Attività in deroga – D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte II "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg".
 - Allegato tecnico contenente la relazione tecnica semplificata Lettera f) Attività in deroga – D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte II " Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno".
 6. In data 13/02/2018 la ditta "**Falegnameria Salandra & C. SNC**" ha presentato, tramite il SUAP di Acerenza, con istanza acquisita al protocollo dell'Ente n. 5588, del 13/02/2018, una nota integrativa contenente la seguente documentazione:
 - Lettera di trasmissione del SUAP di Acerenza.
 - Domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche da insediamenti abitativi, installazioni o edifici isolati non adibiti a "stabilimento industriale".
 - Scheda tecnica allo scarico.
 - Cartografia scala 1:5000.
 - Schema della rete fognaria.
 - Relazione idrogeologica.
 - Autocertificazione planimetria catastale.
 - Ricevuta di versamento

CONSIDERATO che dalla documentazione tecnica allegata all'istanza si evince quanto segue:

L'impianto (**ALLEGATO 1**), è ubicato in C/da Alvanello, snc – 85011 Acerenza (PZ)

Emissioni in atmosfera.

La produzione Salandra Falegnameria, nasce nel 1973 ad Acerenza in provincia di Potenza, Fin d'allora l'obiettivo dell'azienda è quello di proporre prodotti di qualità per soddisfare le aspettative della clientela più esigente, sono costruiti con un'attenta selezione dei migliori materiali presenti sul mercato per rispettare al massimo le caratteristiche tecniche e fisiche dei legni, garantendo loro indeformabilità e durata nel tempo.

La loro successiva lavorazione avviene artigianalmente, curando ogni singolo particolare, attraverso l'utilizzo di attrezzature e macchine a controllo numerico e con l'ausilio di software di progettazione CAD-CAM che riescono a dialogare con i software di progettazione degli Architetti d'interni.

L'azienda artigiana svolge come attività principale LAVORI DI FALEGNAMERIA sotto progettazione:

- Arredamenti su misura: (Armagli; Scale interne; Cucine; Arredo Bagno; Uffici ed Attività Commerciali);

- Serramenti: (Portoni; Porte Interne; Rivestimenti Porte Blindate,)

- Restauro artistico e riproduzione di mobili d'antiquariato e d'epoca.

- Allestimenti scenografici ed artistici:

Inoltre, è specializzata alla "creazione artistica" di OGGETTISTICA IN LEGNO:

- OGGETTI RICORDO, personalizzabili per tutte le occasioni con logo e intestazione.

- SOUVENIR, Produzione e commercializzazione prodotti per località turistiche.

- GIOCHI IN LEGNO, Giochi e rompicapi in legno per tutte le età.

- IDEA REGALO, Oggetti in legno e cristallo decorati a mano al decoupage.

Il processo produttivo della Falegnameria Salandra & C. snc, consistente nella lavorazione dei pannelli e tavolame, segue il seguente percorso:

1. **MAGAZZINO MATERIE PRIME:** Stoccaggio in magazzino delle principali essenze di legno (Abete, Acero, Ciliegio, Noce Tanganica, Faggio, Rovere, Meranti, Tulipier, e tutte le essenze richieste in fase di conferma d'ordine da parte degli Architetti d'interni) e dei principali pannelli listellare a 5 strati impiallacciato con essenza di legni (Acero, Ciliegio, Noce Manganica, Faggio, Rovere ecc.) per le finiture al naturale e impiallacciato con MDF "Medium density fibreboard", pannello di fibra a media densità per le finiture laccate, inoltre pannelli di multistrato di Pioppo a 5 strati di diversa spessore (6mm, 8mm, 10mm, 12mm, 18mm ecc) per le opere di falegnameria, multistrato di Betulla da 12mm di spessore per la produzione di cassetti.

La movimentazione dei pannelli avviene manualmente quella del Tavolame con carrello elevatore guidato principalmente dal socio lavoratore sig. Salandra Giuseppe.

2. **TAGLIO E PRIMO ASSEMBLAGGIO:** Il taglio segue due percorsi in base alla tipologia della materia prima da lavorare; I PANNELLI seguono il seguente percorso: (SQUADRATRICE – PRESSA A CALDO - CENTRO DI LAVORO) il TAVOLAME (TRONCATRICE D25 –PIALLA - SEGA A NASTRO – SCORNICIATRICE – TOUPIE – PRESSA - CENTRO DI LAVORO). **Questa fase NON continuativa viene effettuata il lunedì' e il mercoledì' e può variare in base alle commesse e gli ordinativi in corso.**

3. **INCOLLAGGIO, BORDATURA, CARTEGGIATURA E PRIMO ASSEMBLAGGIO:**

Il Percorso è il seguente: (PRESSA A CALDO "Caldaia verticale per pressa a caldo" – TRONCATRICE OMGA – BORDATRICE - CENTRO DI LAVORO ROVER A – CALIBRO LEVIGATRICE LEVIA 320 – LEVIGATRICE A NASTRO).

Sui piani dei macchinari di falegnameria viene utilizzato un prodotto che facilita la movimentazione manuale SCIVOLANTE PER PIANI DI FALEGNAMERIA.

L'incollaggio dei pannelli e del tavolame viene effettuato per realizzare manufatti con particolari caratteristiche progettuali, avviene a mano con l'applicazione di colla atossica tramite rullo apposito, la successiva essiccazione a pressione avviene utilizzando la PRESSA a caldo, collegata ad una caldaia verticale a combustione che brucia gli scarti derivanti dalla FASE DI TAGLIO e tramite un impianto ad acqua riscalda i piani della pressa.

La bordatura avviene tramite una bordatrice automatica a rullo trascinatore che impostando lo spessore e il tipo di bordo da trattare attraverso la colla a caldo incolla, refila e attesta il bordo da un minimo spessore di 6 decimi fino ad un

massimo spessore di 8 millimetri sul pannello tagliato e squadrato precedentemente, i componenti tagliati, e bordati vengo FRESATI E FORATI attraverso il centro di Lavoro, lavorazioni effettuate a controllo numerico tramite un software di programmazione CAM con linguaggio ISO (Biesse Works) una volta forati e fresati vengono assemblati tra di essi all'interno del laboratorio fino a diventare PRODOTTO FINITO GREZZO, quindi vengono installati i componenti per l'assemblaggio (perni, spine, cerniere chiusure ecc.) il prototipo

realizzato viene smontato e stoccato in appositi carrelli mobili manuali per passare alla fase della carteggiatura e levigatura.

Fase che avviene per i pannelli e per le superfici ampie e in piano tramite la CALIBRO-LEVIGATRICE a rullo sezionato elettronico, e per i bordi manualmente attraverso apposita carta abrasiva su un banco di lavoro con impianto aspirante.

4. **CARTEGGIATURA, LEVIGATURA E VERNICIATURA: Il percorso è il seguente: (CALIBRO LEVIGATRICE LEVIA 320 – LEVIGATRICE A NASTRO – CABINA DI VERNICIATURA PRESSURIZZATA – BRUCIATORE A GASOLIO);** La levigatura avviene tramite la CALIBRO LEVIGATRICE LEVIA 320, un macchinario dotato di doppio rullo il quale attraverso dei rotoli di carta abrasiva prepara il supporto al trattamento con i prodotti vernicianti che vengono applicati a spruzzo in un'apposita cabina di verniciatura pressurizzata, dotata di ventola di aspirazione delle polveri, di velo d'acqua per catturare le vernici in esubero e dotata di Pressurizzatore d'aria, con la funzione di introdurre una quantità maggiore di aria aspirata così da creare l'ambiente molto areato e pressurizzato, all'interno della cabina di verniciatura vengono utilizzati principalmente vernici ad acqua a basso impatto ambientale, premiati dalla Commissione Europea tramite il marchio Life, a tutela del consumatore, e prodotti per la pulizia e manutenzione degli impianti schiumogeno e additivi per cabina a PH neutro. **Le operazioni di verniciatura NON sono continuative**, e vengono svolte solitamente il martedì e il venerdì per 2 settimane al mese, vengono eseguite in apposita cabina monoblocco del tipo a velo d'acqua lungo le pareti della cabina stessa per l'abbattimento delle polveri. Detto sistema consente di catturare le particelle di vernice e depositarle sul fondo della cabina, dove periodicamente vengono fatte solidificare e separate dall'acqua con appositi prodotti, vengono raccolti in appositi contenitori e stoccati in locale esterno all'opificio da dove **verranno prelevati da ditta specializzata ed autorizzata - unitamente alle latte delle vernici - e portati a rifiuto in discariche autorizzate**. I prodotti verniciati vengo essiccati in un locale areato e con temperatura costante a 20° riscaldata da un condizionatore elettrico con inverter classe A, lo stesso procedimento dopo la levigatura del fondo avviene per la finitura finale.

5. **ISTALLAZIONE FERRAMENTA, IMBALLAGGIO E CARICO PRODOTTI FINITI:**

L'istallazione della ferramenta avviene successivamente manualmente tramite avvitatori pneumatici, per i prodotti a cui va effettuata la lavorazione dopo la verniciatura il percorso è il seguente: (BUCATRICE – ANNUATRICE – CENTRO DI LAVORO ROVER A), i prodotti vengono assemblati tra di loro per formare dei prodotti pratici sia per volume che per peso all'imballaggio e il trasporto, L'imballo avviene utilizzando rotolo di WAIRCOM bloccata con nastro da imballaggi, il carico avviene manualmente con la sistemazione del carico con apposite corde e funi nel furgone del DAILY per il trasporto.

Ogni macchinario è collegato ad un impianto di aspirazione e raccolta trucioli, segatura e polveri; detto impianto, automatico, entra in funzionamento automatico ad ogni accensione della singola macchina. I rifiuti ottenuti, raccolti in bustoni di plastica, vengono successivamente smaltiti in conformità a quanto stabilito per legge.

L'opificio è dotato di Impianto fotovoltaico con SSP (scambio sul posto) con regolare convenzione con il GSE.

La pulizia degli ambienti di lavoro avviene con Motospazzatrice.

Per la lettera e) "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg", il quantitativo di materie prime, dichiarato dalla ditta, è riportato nella seguente tabella:

Materie prime	Già utilizzata	Quantità in kg/anno	
		Attuale	Prevista
X 1. Legno vergine*	X SI <input type="checkbox"/> NO	4.000,00	4.000,00
X 2. Materiali compositi (pannello di tipo multistrato e listellare, compensato, bilaminato ecc.)*	X SI <input type="checkbox"/> NO	12.000,00	12.000,00
X 3. Collanti vinilici, comunque non a base COV*	X SI <input type="checkbox"/> NO	25,00	25,00
<input type="checkbox"/> 4. Solventi organici impiegati esclusivamente per la pulizia delle attrezzature	<input type="checkbox"/> SI X NO	----	----
Quantità totale annua* kg 16.025,00			

* Concorrono al limite di 700 t/anno esclusivamente le materie prime con asterisco.

Il quantitativo di materie prime giornaliero è pari a 66 kg/giorno

Per la lettera f) Attività in deroga – D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte II " Verniciatura di oggetti vari in metalli

o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno", il quantitativo di materie prime, dichiarato dalla ditta, è riportato nella seguente tabella:

Materie prime	Già utilizzata	Quantità in kg/anno		Quantità di solvente in kg/anno	
		Attuale	Prevista	Attuale	Prevista
X 1.1. Prodotti vernicianti: a base COV (Composti Organici Volatili)*	X SI <input type="checkbox"/> NO	255	100	107	42
X 1.2. Prodotti vernicianti: a base acqua*	X SI <input type="checkbox"/> NO	565	600	36	38
X 2. Diluenti per la preparazione dei P.V.*	X SI <input type="checkbox"/> NO	105	50	105	50
X 3. Solventi Organici per la pulizia delle attrezzature*	X SI <input type="checkbox"/> NO	175	150	175	150
Quantità totale annua di solvente* kg 423					

*Concorrono al limite per il solvente di 15 t/anno esclusivamente le materie prime con asterisco.

Dalla relazione presentata dalla ditta si evince che, associato alla fase 4, è prevista la presenza di un bruciatore a gasolio per il quale non viene indicata la potenzialità.

La ditta dichiara che:

- impiega un numero di addetti pari a 5 unità lavorative (2 soci, 2 impiegati ed 1 operaio)
- non sono presenti addetti stagionali
- l'attività lavorativa si svolge per 8 ore/giorno
- l'attività lavorativa si svolge per 242 giorni/anno
- l'attività lavorativa si svolge per 12 mesi/anno
- l'attività lavorativa si svolge per 5 giorni/settimana

Inoltre la ditta precisa che:

- La fase di Taglio NON CONTINUATIVA viene svolta principalmente il lunedì e mercoledì.
- L'utilizzo giornaliero di materie prime (Tavolame e Pannelli) NON supera 1000 Kg/g.
- La fase di Verniciatura NON CONTINUATIVA viene svolta principalmente il martedì e il venerdì.
- L'utilizzo di prodotti vernicianti NON supera 35 kg/g.

La ditta ha dichiarato, che per ogni fase lavorativa, sono previsti degli impianti di abbattimento.

Per la lettera e) "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg".

Fasi lavorative	Già effettuata	E n.	Nuova	Macchinari connessi	Impianti di abbattimento (*)
X A.1. Lavorazioni meccaniche (taglio, squadratura, bordatura ed operazioni assimilabili) su legno vergine	X SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI X NO	5	<input type="checkbox"/> NO X SI Sigla D.MF.01 Depolveratore a secco a mezzo filtrante.
X A.2. Lavorazioni meccaniche (taglio, squadratura, bordatura ed operazioni assimilabili) su semilavorati di materiali compositi, nobilitati ed assimilabili	X SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI X NO	4	<input type="checkbox"/> NO X SI Sigla D.MF.01 Depolveratore a secco a mezzo filtrante.
X B.1. Lavorazioni di levigatura di legno vergine	X SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI X NO	1	<input type="checkbox"/> NO X SI Sigla D.MF.01 Depolveratore a secco a mezzo filtrante.
X B.2. Lavorazioni di levigatura di semilavorati di materiali compositi, nobilitati ed assimilabili	X SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI X NO	2	<input type="checkbox"/> NO X SI Sigla D.MF.01 Depolveratore a secco a mezzo filtrante.
X C. Assemblaggio con utilizzo di sostanze collanti di tipo vinilico/senza solventi	X SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI X NO	1	X NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
X D.1. Stoccaggio finale di polveri derivanti da lavorazioni meccaniche su legno vergine	X SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI X NO	1	<input type="checkbox"/> NO X SI Sigla D.MF.01 Depolveratore a secco a mezzo filtrante.
X D.2. Stoccaggio finale di polveri derivanti da lavorazioni meccaniche su semilavorati di materiali compositi, nobilitati ed assimilabili	X SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI X NO	1	<input type="checkbox"/> NO X SI Sigla D.MF.01 Depolveratore a secco a mezzo filtrante.

Per la lettera f) Attività in deroga – D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte II “ Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all’uso non superiore a 50 kg/giorno”.

Fasi lavorative	Già effettuata	E n.	Nuova	Macchinari connessi	Impianti di abbattimento (*)
X A. Preparazione del supporto e trattamenti intermedi su legno vergine	X SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI X NO	1	<input type="checkbox"/> NO X SI Sigla AU.SV.01 Abbattitori ad Umido.
X B. Preparazione del supporto e trattamenti intermedi su legno verniciato/materiali compositi	X SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI X NO	1	<input type="checkbox"/> NO X SI Sigla AU.SV.01 Abbattitori ad Umido.
X C. Preparazione dei P.V. (Prodotti Vernicianti)	X SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI X NO	1	<input type="checkbox"/> NO X SI Sigla AU.SV.01 Abbattitori ad Umido.
X D.1. Applicazione dei P.V.: a spruzzo	X SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI X NO	1	<input type="checkbox"/> NO X SI Sigla AU.SV.01 Abbattitori ad Umido.
<input type="checkbox"/> D.2. Applicazione dei P.V.: a rullo manuale, pennello ed assimilabili	<input type="checkbox"/> SI X NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> D.3. Applicazione dei P.V.: a spalmatura	<input type="checkbox"/> SI X NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> D.4. Applicazione dei P.V.: a velatura	<input type="checkbox"/> SI X NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> D.5. Applicazione dei P.V.: ad immersione/impregnazione	<input type="checkbox"/> SI X NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
<input type="checkbox"/> D.6. Applicazione dei P.V.: a pioggia (flow-coating)	<input type="checkbox"/> SI X NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI Sigla
X E. Appassimento/essiccazione	X SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI X NO	1	<input type="checkbox"/> NO X SI Sigla AU.SV.01 Abbattitori ad Umido.
X F. Pulizia delle attrezzature	X SI <input type="checkbox"/> NO	E ...	<input type="checkbox"/> SI X NO	1	<input type="checkbox"/> NO X SI Sigla AU.SV.01 Abbattitori ad Umido.

Inquinamento acustico.

La ditta, ha trasmesso la documentazione sull’impatto acustico ed il nulla osta rilasciato dal Comune di Acerenza prot. 2370 del 19/06/2017 che non ha provveduto alla zonizzazione acustica.

Gestione acque.

L’area oggetto di studio per l’installazione di una fossa IMHOFF ricade nel comune di Acerenza, in località C.da Alvanello distinti in catasto al Foglio 57 Particelle 375. La relazione geologica è relativa alla messa in opera di una fossa IMHOFF, con rete disperdente dai reflui dei servizi igienici a servizio della struttura adibita a falegnameria **(ALLEGATO 2)**. Dalle conclusioni effettuate dal geologo Dario Gioia son emersi aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici utili alla progettazione dell’impianto infatti lo studio stratigrafico di dettaglio del sito in esame ha permesso di individuare, dall’alto verso il basso, i seguenti litotipi: 1) almeno 12 metri di arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche e minacce poco cementate con rare intercalazioni di argille litose, marne e calcilutiti biancastre. Le parti più superficiale di tale deposito miocenico si presenta alterata e frammentista a materiale eluviale e presenta una permeabilità media. L’area non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico e l’analisi geomorfologica evidenzia che la zona in cui dovrà essere realizzato l’intervento non è interessata da fenomeni di dissesto in atto o in preparazione.

Le fasi realizzative al modesto sbancamento per la messa in posa dell’impianto dovranno essere svolte con molta cura allontanando le acque a scorrimento superficiale dalle pareti dello scavo e dall’area al contorno. La rete disperdente della vasca imhoff sarà realizzata nella parte alta e alterata della successione miocenica prevalentemente arenacea della formazione di Serra palazzo in cui i depositi ghiaiosi sono frammisti a materiale eluviale costituito da sabbie brune con clasti sparsi ad una profondità di circa 60/70 cm, la lunghezza della condotta disperdente dovrà essere di 3 mt per abitante equivalente e dovrà svilupparsi verso sud-est e per una lunghezza di almeno 10 mt nei terreni a debole pendenza prospicienti al fabbricato.

Il numero di abitanti equivalenti indicato nel progetto è pari a 3. Infine non ci sono nella distanza di 30 mt pozzi ad utilizzo potabile, la falda immediatamente a valle del sistema di irrigazione non potrà essere utilizzata ai fini domestici o potabili o per irrigazione dei prodotti da mangiare crudi. Viste le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e geopedologiche dell’area in oggetto la presenza della “Vasca Imhoff” è compatibile con la situazione riscontrata. Dai risultati ottenuti sulla base degli elementi a disposizione derivanti dai rilievi geologici e geomorfologici

di superficie e dai dati idrogeologici ricavati, si evince che l'area in esame evidenzia condizioni geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche favorevoli e pertanto si formula parere positivo per la realizzazione dell'opera.

Dalla relazione tecnica trasmessa si evince che:

l'insediamento sorge su un terreno individuato in catasto al Foglio 57 Particelle 376 del Comune di Acerenza.

La rete fognatura urbana dista a circa 200 mt dall'edificio e si trova anche ad una quota inferiore rispetto all'edificio stesso pertanto, lo scarico dei reflui sarà effettuato mediante fossa IMHOFF e rete disperdente. La presente relazione, redatta secondo lo schema tipo, tratta il sistema di smaltimento dei reflui provenienti dalle attività e dai servizi igienici in uso alla struttura adibita a falegnameria.

La fossa IMHOFF (**Sistema geografico di riferimento SR: WGS84 fonte rsdi Basilicata 40°46'29,8" N 15°55'43,4"E**) installata ha una potenzialità di 3 Abitanti Equivalenti a valle della fossa è installato un pozzetto di sedimentazione e il pozzetto fiscale ove è possibile effettuare prelievi del refluo da analizzare.

VASCA IMHOFF

- di diametro interno da circa 80 cm ed una altezza di cm 167 la capacità della vasca è di lt1473 e la stessa è sufficiente per servire un numero di 3 AE. Essa posta a termine della condotta di scarico, è distante 6 mt dal confine con la strada provinciale Sp 6 ed è distante dal fabbricato circa 20 mt.

- SUB-IRRIGAZIONE

la dispersione nel suolo del liquido chiarificato avverrà mediante sub-irrigazione, il dimensionamento dell'impianto di sub-irrigazione per l'utenza potenziale prevista per 3 A/E sarà di circa 12 ml. Fino alla profondità di 4 mt non vi sono falde acquifere che sono presenti molto al di sotto di tale quota e che scorrono su di uno strato di argilla grigia compatta. La lunghezza della condotta disperdente è stata determinata tenendo presente che in questi tipi di terreno sono sufficienti 3mt/persona la condotta è lunga 4x3 mt è quindi 12 mt disposta a condotta unica.

La sub-irrigazione sarà realizzata mediante uno scavo in trincea della profondità di circa 70 cm larga 40, la parte inferiore dello scavo è riempita con pietrisco dalle dimensioni di 3-6 cm per una altezza di 30 cm e nel mezzo dello strato di pietrisco è disposta la condotta opportunamente impermeabilizzata con tessuto non tessuto con una pendenza adeguata. Lungo la direttrice della rete disperdente saranno messe a dimora piante sempre verdi ad elevato apparato fogliare atte al rapido smaltimento del liquido chiarificato mediante evapotraspirazione.

MOTIVAZIONI PER LE QUALI NON E' POSSIBILE ALLACCIARSI ALLA FOGNA PUBBLICA.

La zona (C.DA ALVANELLO) in cui sorge la struttura è esterna alla cinta urbana e NON è servita dalla rete fognaria cittadina che dista a circa 200 mt dall'edificio e si trova anche ad una quota inferiore rispetto all'edificio stesso.

PRESO ATTO che:

- per quanto concerne il rispetto della normativa relativa alle emissioni in atmosfera, vengono confermate le prescrizioni presenti nel DPR 59/2013 Attività in deroga –D.Lgs 152/2006, parte Quinta, Allegato IV, Parte II e) "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi , prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg" e lettera f) Attività in deroga – D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte II " Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno".:
- in merito alla verifica e il rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico (legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge Quadro sull'inquinamento acustico), in assenza della zonizzazione acustica comunale di cui alla L. n. 447/95, si applicano i limiti di cui all'art. 6 del D.P.C.M. 01/03/1991;
- in merito alla verifica e il rispetto della normativa per la tutela uso e risanamento delle risorse idriche, si applica quanto previsto 3 aprile 2006, n. 152;
- in merito alla tipologia del rifiuto prodotto l'attività di smaltimento deve essere effettuata ai sensi dell'Art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152 del 2006 "deposito temporaneo".

TENUTO CONTO che la presente autorizzazione:

- sostituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) del D.P.R. 59/2013 autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 156;
- sostituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera d) del D.P.R. 59/2013, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 272 comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

- sostituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e) del D.P.R. 59/2013, la comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.

RITENUTO che

- sussistono i presupposti amministrativi e tecnici per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale richiesta a condizione che vengano rispettate le prescrizioni riportate nel seguito;

ATTESTATA la regolarità e la correttezza amministrativa seguita nel presente procedimento ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del regolamento sui controlli interni approvato con delibera del consiglio provinciale n. 6 del 30 gennaio 2013;

RILASCIA

Autorizzazione Unica Ambientale. Laboratorio artigianale di falegnameria "FALEGNAMERIA SALANDRA & C. SNC" ubicato c/da Alvanello – 85011 Acerenza (PZ) con sede legale in Via Bachelet, 88 – 85011 Acerenza (PZ) . Catasto Fabbricati - Foglio 57 part. 376, in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi di cui al D.P.R. n. 59/2013, art. 3, comma 1:

- a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; rinnovo –proseguimento senza modifiche;*
- d) autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; lettera e) "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi , prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg" e lettera f) Attività in deroga – D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte II " Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno";*
- e) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.*

con l'obbligo di gestire l'impianto:

- nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti a tutela dell'ambiente (in materia di gestione rifiuti, scarichi idrici, acque, emissioni, rumore), dell'igiene, salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e la prevenzione incendi;
- nel rispetto della normativa vigente nel settore, in particolare del D.M. 05/02/1998 e del D.Lgs. 152/06, tenendo conto della responsabilità legata alla gestione dei rifiuti e degli adempimenti relativi alla documentazione prevista per la tracciabilità dei rifiuti;
- in conformità alle **prescrizioni** di seguito riportate:

A. GENERALI

1. la presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. n. 59/2013 e della DGR n. 689/2016 e pertanto è relativa all'autorizzazione in materia ambientale necessaria per esercire l'attività esclusivamente per gli effetti ed in sostituzione dei titoli abilitativi per cui è rilasciata. La Ditta è comunque tenuta ad acquisire ed a rispettare i titoli abilitativi, le autorizzazioni, i permessi, i pareri, le comunicazioni e/o i nulla-osta di tutti gli altri Enti/Amministrazioni competenti e necessari per la realizzazione delle opere (comprese quelle edilizie) e per l'esercizio dell'attività;

A. Emissioni in atmosfera:

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione ed a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte II, e dal DPR 59/2013:

- lettera e) "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi , prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg".
- lettera f) Attività in deroga – D.Lgs. 152/06, Parte Quinta, Allegato IV, Parte II " Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno".

Prescrizioni specifiche legate ai prodotti vernicianti.

Non è ammesso l'uso di prodotti vernicianti, catalizzatori, diluenti e solventi contenenti COV e:

- classificati con le seguenti frasi di rischio: H350, H340, H350i, H360F, H360D, H341;

- contenenti impurità in quantità superiore complessivamente al 0,1% in peso;
- contenenti composti di Cr, Pb, Cd nella pigmentazione.

1. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.

2. Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:

2.1. Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza.

Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.

Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.

2.2. Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

In ogni caso, qualora:

- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
- si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,

l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia di Potenza, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

Stoccaggio

3. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi, ove non prescritto nello specifico allegato tecnico di riferimento, deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive.

Qualora il materiale solido stoccato non presenti caratteristiche di polverosità e non contenga sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (peraltro non ammesse nel caso di attività in deroga secondo quanto previsto dalla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), è ammesso il ricambio d'aria attraverso sfianti, in alternativa ad un sistema di aspirazione localizzato.

Laddove lo stoccaggio di materiale polverulento avvenga in silos, i limiti di emissione si considerano rispettati a condizione che i silos siano presidiati da un sistema di filtrazione a secco, la cui efficienza di abbattimento sia dichiarata dal costruttore. Il sistema adottato dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza secondo quanto prescritto dal costruttore, e comunque sottoposto ad operazioni di manutenzione almeno semestrale, annotate in apposito registro.

Criteri di manutenzione

4. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema aeraulico devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

4.1. manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza almeno quindicinale;

4.2. manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;

4.3. controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria;

4.4. tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Messa a regime

5. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga,
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga s'intende concessa qualora la Provincia di Potenza non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

Modalità e controllo delle emissioni

6. I bilanci di massa relativi all'utilizzo dei COV, qualora previsti, devono essere redatti con cadenza annuale (1° gennaio-31 dicembre) ed inviati al Dipartimento ARPA competente per territorio entro il 31 marzo dell'anno successivo.

7. L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dal Dipartimento ARPA competente per territorio alla Provincia di Potenza al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.

8. Qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.

9. L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia di Potenza, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.

10. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

Metodologia analitica

11. Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D.Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse. Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento del Dipartimento ARPA competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

11.1 L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;

11.2 I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;

11.3 I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;

11.4. I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:

- Portata di aeriforme, espressa in m³/h riferita alle condizioni di temperatura 0°C e pressione 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo;
- Concentrazione degli inquinanti, espressa in mg/m³ riferita alle condizioni di temperatura 0°C e pressione 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo;
- Temperatura dell'effluente in °C;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

B. Scarichi

12. evitare fenomeni di ristagno delle acque e impaludamento del terreno;

13. mettere a dimora, nell'area in cui verrà realizzata la rete disperdente, piante e/o specie arboree caratterizzate dalla grande quantità di acqua utilizzata durante il loro ciclo vitale e ad apparato radicale espanso e poco profondo (pioppo, salice, ontano, ecc.);

14. consentire al personale dell'autorità competente al controllo di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi, ai sensi del c. 4 art. 101 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

15. mantenere i manufatti impiegati per il trattamento ed il convogliamento delle acque di scarico in perfetto stato di efficienza e funzionalità. A tal proposito è necessario effettuare delle verifiche periodiche all'impianto di depurazione ed alla tubazione di scarico per valutare la tenuta idraulica delle vasche, dei pozzetti e la perfetta efficienza delle tubazioni, delle giunzioni e dei collegamenti e verificare la quantità di fanghi depositati;

16. sottoporre i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue alla disciplina dei rifiuti di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La frequenza minima di espurgo dei fanghi deve essere almeno annuale e la documentazione accertante l'avvenuto smaltimento deve essere mantenuta a disposizione degli organi di vigilanza;

17. allacciare lo scarico alla pubblica fognatura non appena l'area sarà servita dalla stessa;

18. assicurare che lo scarico avvenga senza indurre fenomeni di erosione, scalzamento o stati di pericolosità geomorfologica e/o idraulica, e che le portate scaricate saranno compatibili con la natura e lo stato del corpo recettore;
19. interrompere lo scarico qualora si manifestino situazioni di pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e per l'ambiente, dandone immediata comunicazione (anche a mezzo fax n. 0971.417169) a quest'Ufficio;
20. comunicare, qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al processo di depurazione; qualora le modifiche siano tali da originare uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quello autorizzato, dovrà essere presentata istanza di nuova autorizzazione;
21. mantenere copia del FIR in sede a disposizione del personale di vigilanza.

C. Tutela dall'inquinamento acustico

22. In assenza della zonizzazione acustica comunale di cui alla L. n. 447/95 si applicano i limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991, art. 6, comma 1, validi per zone esclusivamente industriali secondo cui il limite diurno e notturno è 70 dB(A).
23. In caso di superamento di detti limiti la Società deve intervenire con opportune opere di mitigazione sulle fonti, sulle vie di propagazione e sui ricettori; a valle degli interventi bisogna procedere a un nuovo monitoraggio acustico allo scopo di valutarne l'efficacia.
24. La Società, attraverso un tecnico competente, deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi sia al confine aziendale sia in corrispondenza di eventuali ricettori sensibili con periodicità quadriennale (e comunque ogni volta intervengano modifiche nell'assetto impiantistico o nel ciclo produttivo tali da influire sulle emissioni acustiche) e trasmettere i risultati al Comune di Acerenza in quanto Ente competente ai sensi della L. n. 447/95 e s.m.i., all'A.R.P.A.B. ed all'A.S.P. - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana.
25. All'avvio delle attività, in condizioni di pieno regime, la Società deve provvedere a trasmettere i risultati delle misurazioni fonometriche dell'impianto e la relativa valutazione.

D. Gestione temporanea rifiuti

26. Considerata la tipologia del rifiuto prodotto l'attività di smaltimento deve essere effettuata ai sensi dell'Art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152 del 2006 "deposito temporaneo".
27. I rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
28. I rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 29 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
30. Il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche.

PRECISA CHE

- a) l'autorizzazione ha durata di **15 anni a far data dal presente provvedimento** e può essere rinnovata, previa presentazione alla Provincia di Potenza di apposita istanza, almeno sei mesi prima della scadenza, corredata della documentazione prevista dalla modulistica di settore e dagli eventuali atti di indirizzo vigenti; se l'istanza di rinnovo è stata presentata nei termini di cui sopra, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, l'esercizio dell'attività e degli impianti può continuare nel rispetto della presente autorizzazione;
- b) la presente autorizzazione si riferisce alle attività di esercizio dello stabilimento così come descritte nel presente atto e non all'esecuzione delle opere; sono fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti e/o Uffici deputati, ai sensi delle norme vigenti;
- c) è demandata all'Amministrazione Comunale di Acerenza (PZ), la responsabilità del rilascio dei necessari titoli abilitativi in materia urbanistica ed edilizia inerenti la realizzazione delle opere dello stabilimento in cui è svolta l'attività, nonché la vigilanza sul rispetto degli stessi;
- d) la Società deve comunicare ogni eventuale modifica gestionale o strutturale all'impianto nel suo complesso che sarà valutata da questo Ufficio;
- e) la Società deve comunicare l'eventuale variazione del legale rappresentante, allegando opportuna documentazione idonea ad attestare l'avvenuta modifica e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del DPR 445/00, relativa al possesso dei requisiti soggettivi;
- f) sono fatti salvi tutti i pareri/nulla-osta e autorizzazioni di competenza di altri Enti non intervenuti nel presente procedimento e diritti di terzi;

- g) in caso di inosservanza di prescrizioni o accertamento di violazioni, si applicano, conformemente a quanto disposto dalla normativa di settore, le sanzioni previste dalle norme che disciplinano i titoli abilitativi sostituiti dall'A.U.A.;
- h) questo Ufficio si riserva la facoltà di integrare/modificare il presente provvedimento nel caso ciò si rendesse necessario a seguito di modifiche normative comunitarie, nazionali e regionali;

DISPONE

- di trasmettere il presente provvedimento a:
 - SUAP del Comune di Acerenza Unione dei Comuni Alto Bradano (PZ), al fine di notificarlo agli interessati (indirizzo PEC: suapaltobradano@pec.it);
 - Ditta “FALEGNAMERIA SALANDRA & C. SNC.” (indirizzo PEC: salandra@pec.it);
 - A.S.P. - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana (indirizzo PEC: protocollo@pec.aspbasilicata.it);
 - A.R.P.A.B. (indirizzo PEC: protocollo@pec.arpab.it) per i controlli ambientali di cui alla Legge 61/94, con specifico riferimento ai controlli di competenza previsti dalla presente autorizzazione;
 - Comune di Acerenza(indirizzo PEC: protocollo@pec.comune.acerenza.pz.it);
- di trasmettere la presente Autorizzazione al Responsabile dell'Ufficio Comunicazione a mezzo posta elettronica (prevista dal D.Lgs. n. 82 del 07 marzo 2015 del “Codice dell'Amministrazione Digitale”) per la pubblicazione, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 sul sito web istituzionale in “Amministrazione Trasparente - Sezione Provvedimenti – Sottosezione: Provvedimenti Dirigenti/Tabella delle Autorizzazioni”;
- di trasmettere la presente Autorizzazione all'Ufficio SIT;
- di disporre la pubblicazione all'Albo on-line del sito web istituzionale della Provincia Potenza ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009.

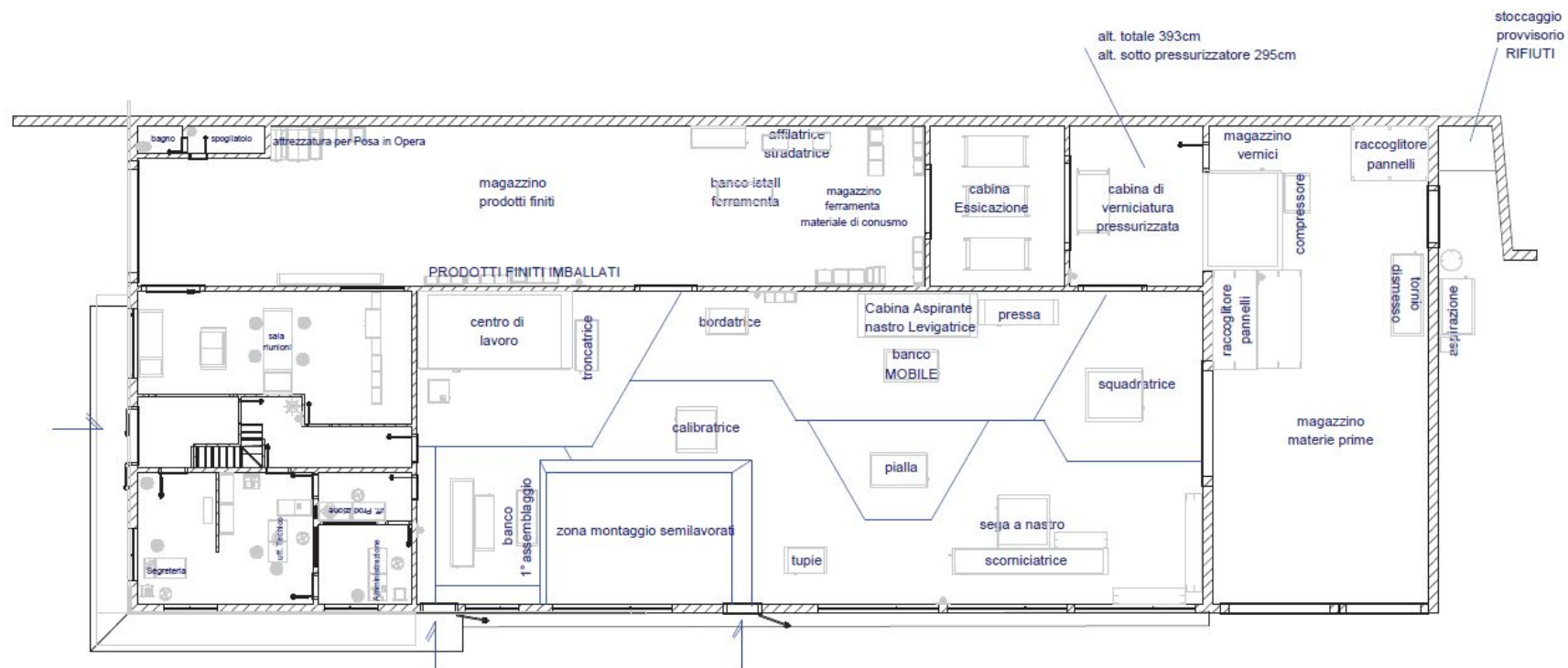
Avverso la presente Autorizzazione è ammesso ricorso al T.A.R. di Basilicata nel termine di 60 gg. e al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notificazione o dall'avvenuta piena conoscenza, dello stesso.

Il Coordinatore dell'AUA
(Arch. V. Moretti)

Il Dirigente
(Ing. A. Attolico)

PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO

“FALEGNAMERIA SALANDRA & C. SNC”



Planimetria LAY OUT _ FALEGNAMERIA SALANDRA snc
Uffici e Produzione: C:da Alvanello 85011 Acerenza (Potenza)

30-03-2017 scala 1:150

ALLEGATO 1

